



THINKING DAY 2009

Il 22 febbraio è il World Thinking Day per le Guide e Scout di tutto il mondo. È un giorno speciale per riflettere sulla mondialità del movimento scout, sul senso dello Scautismo e del Guidismo e per rivolgere un pensiero agli Scout e Guide degli altri paesi. Tutti gli Scout del mondo in questo giorno donano simbolicamente un penny, cioè una "moneta", che servirà per aiutare Guide e Scout in paesi del mondo con particolari problemi. Ogni anno le due organizzazioni mondiali dello Scautismo e Guidismo promuovono alcuni grandi obiettivi da sviluppare in tutti i paesi per sensibilizzare le nostre comunità locali sui grandi problemi globali.

Il tema proposto da WAGGGS per il Thinking Day 2009 è:

"STOP ALLA DIFFUSIONE DI AIDS, MALARIA E ALTRE MALATTIE".

WAGGGS ha scelto questo tema anche perché è uno degli Obiettivi del Millennio, che l'ONU si è prefissa di raggiungere entro il 2015, e che stabilisce che:

- *si arresti e ci sia un'inversione di tendenza della crescita dell'HIV/AIDS*
- *arresti e ci sia un'inversione di tendenza dell'incidenza della malaria e delle altre grandi malattie (es. tubercolosi)*

Per capire quanto sia importante conoscere queste drammatiche quanto diffuse situazioni bastano tre dati:

-Attualmente più di 11 milioni di bambini in Africa hanno perso almeno un genitore a causa dell'HIV/AIDS; si stima che questo numero arrivi a 20 milioni entro il 2010.

-Ci sono 42 milioni di persone che vivono con HIV/AIDS nel mondo. Si tratta di un'emergenza globale.

-Circa il 40 per cento della popolazione mondiale - quasi tutta concentrata nei paesi più poveri - è a rischio di contrarre la malaria. La malaria genera più di 300 milioni di malattie gravi e alla fine un milione di morti.

(da www.campagnadelmillennio.it)

L'obiettivo è molto ambizioso: c'è quindi tanto da fare, ma prima di tutto è necessaria un'educazione approfondita e un'attivazione globale della società civile in merito.

Ecco perché WAGGGS tiene particolarmente a questa tematica e perché l'Agesci ha deciso di promuoverla in occasione del Thinking day 2009.

Di seguito vi sono alcune proposte di attività, divise per branca.

E' possibile, per celebrare a livello di gruppo la giornata del Pensiero, organizzare un momento in cui ogni branca presenti alle altre e ai genitori, il frutto del suo lavoro.

Questo potrebbe essere il momento comunitario in cui raccogliere il penny (magari lanciando l'evento all'attività precedente), che Baden Powell consigliava di devolvere per aiutare altri fratelli o sorelle Scout meno fortunate nel mondo.



Queste proposte di attività per il Thinking Day 2009 sono il frutto della collaborazione tra l'Internazionale Agesci Lombardia e i volontari dei Progetti Harambee della Fondazione Brownsea. La Fondazione Brownsea è una ONLUS che si occupa di cooperazione allo sviluppo e di supporto alla crescita dello Scoutismo in Africa.

Ha come partner AGESCI, MASCI, Organizzazione Mondiale dello Scoutismo, Associazione Scout del Kenya e dell'Etiopia.

E' possibile versare i contributi raccolti nel Thinking Day a :

Conto Corrente Bancario:

Fondazione Brownsea Onlus

via Burigozzo 11 - 20122 Milano

presso Banca Popolare di Milano, agenzia di Gallarate

Conto n. **22104** - ABI **05584** - CAB **50240**

IBAN **IT67S055845024000000022104**

Causale: Progetto Harambee Etiopia-TDay2009

Conto Corrente Postale:

Fondazione Brownsea Onlus

via Burigozzo 11 - 20122 Milano

Conto n. **12923215**

IBAN **IT81T0760101600000012923215**

Causale: Progetto Harambee Etiopia-TDay2009

I contributi saranno utilizzati per le attività a sostegno dello Scoutismo etiope, recentemente rinato, dopo anni di dittatura che lo aveva vietato.

Per maggiori informazioni: www.brownsea.it o formazione@brownsea.it

DOCUMENTI ALLEGATI:

- 1. Attività per la branca L/C**
- 2. Attività per la branca E/G**
- 3. Attività per la branca R/S**
- 4. Momento di condivisione in gruppo**



THINKING DAY 2009 - ATTIVITA' PER LA BRANCA L/C

Obiettivo: dare delle informazioni ai bambini sulla malaria; far capire come sia facile nei paesi poveri contrarre delle malattie ormai debellate nel Nord del mondo, come sia difficile curarle, e come invece sarebbe facile prevenirle (per esempio utilizzando una zanzariera notturna intorno al letto, visto che la zanzara della malaria è attiva solo tra il tramonto e l'alba).

Lancio: si presenta un dottore molto preoccupato perché alcuni suoi pazienti hanno cominciato ad avere alcuni sintomi simili all'influenza, come febbre alta, mal di testa, vomito, sudorazioni, tremori, dolori articolari...che però non guariscono con le normali cure per l'influenza! Allora dice di aver fatto una ricerca e di aver scoperto che esiste una malattia, che si chiama malaria, che porta a questi sintomi. Ha anche saputo che questa malattia si trasmette attraverso la puntura di una speciale zanzara, la zanzara Anopheles. Continua dicendo che questa è una malattia tipica dei paesi più poveri, ma che si sviluppa soprattutto in zone paludose o lacustri, dopo un'inondazione, insomma dove ristagna tanta acqua e le zanzare possono svilupparsi bene.

E' giunto fino alla sede degli L/C perché ha saputo che pochi giorni prima vi è stata un'inondazione da parte di un fiume (o perché c'è uno stagno, o simili, a seconda delle caratteristiche del luogo) e vuole cercare di uccidere questo gruppo di zanzare, per evitare che altre persone si ammalinino. Chiede l'aiuto degli L/C, ma si raccomanda di stare attenti perché le zanzare potrebbero attaccare da un momento all'altro.

Gioco: All'improvviso compaiono 3 o 4 persone (a seconda del numero dei bambini) vestite da zanzare, che dicono che d'ora in poi quello sarà loro territorio e sfidano i bambini: se perderanno, oltre ad avere la malaria, se ne dovranno andare da quel luogo. I bambini si sparpagliano in un campo delimitato e devono scappare dalle zanzare che cercheranno di attaccare al loro collo un cordoncino con un medaglione di carta con scritto MALARIA. Il bambino che si fa mettere al collo il cordoncino deve aiutare le zanzare a diffondere la malattia. Alla fine del gioco le zanzare vittoriose se ne vanno, dicendo agli L/C (ormai tutti con la malaria) che se devono andare da quel territorio al più presto. Il dottore tocca la fronte ai bambini e sente che già la febbre sta salendo, ma dice di non preoccuparsi, perché forse è riuscito a inventare un antidoto, nessuno però lo ha ancora provato... possono tentare di produrlo insieme, e loro potrebbero provarlo e vedere se li guarisce. Se possibile si fa cucinare ai bambini un sidro, o anche un semplice tè con delle spezie, spacciandole per ingredienti fantasiosi della medicina. Altrimenti glielo si fa trovare pronto e il dottore glielo fa bere. Il dottore tocca di nuovo la fronte ai bambini e dice che è fresca, quindi fa strappare il cordoncino e propone di costruire delle palette antizanzare (con materiale di recupero: legnetti, retine, cartoncino, ecc..) per affrontare di nuovo le zanzare e sconfiggerle. Gli L/C vanno a cercare le zanzare e le sfidano: stavolta saranno divisi in gruppetti, tenendosi per mano in piccoli cerchi dovranno cercare di inglobare una zanzara e colpirla almeno una volta a testa con la paletta. A quel punto la zanzara sarà sconfitta!

I bambini questa volta vincono e le zanzare se ne vanno!

Il dottore ringrazia gli L/C, dicendo che ora sa come curare i suoi malati, e chiede loro di controllare che in futuro le zanzare non tornino nella zona, perché già in 100 paesi del mondo la malaria è una malattia molto seria, per cui muore 1 bambino ogni 30 secondi. Invita gli L/C a donare il penny, per aiutare altri L/C nel mondo, e se ne va.



THINKING DAY 2009 - ATTIVITA' PER LA BRANCA E/G

Obiettivo: far riflettere i ragazzi sulla gravità e sulla diffusione di questa malattia, che appare estranea al loro mondo; farli sentire vicini e solidali con i coetanei che vivono in una realtà in cui l'HIV/AIDS è dilagante e causa, oltre la morte di moltissime persone, anche difficili e nuove realtà sociali (es. orfani).

Lancio: si presentano ai ragazzi un gruppo di artisti africani, che sfoggiano tutti il RED RIBBON (fiocchetto rosso) e spiegano che si sono uniti anni fa con l'obiettivo di usare la loro arte per far conoscere il problema dell'HIV/AIDS soprattutto ai giovani.

Spiegano quindi il significato del red ribbon:

Il Nastro Rosso è il simbolo mondiale della solidarietà agli [HIV-positivi](#) e ai malati di AIDS, e unisce le persone nella comune lotta contro questa malattia.

Il Nastro Rosso è...

Rosso, come l'amore, per essere simbolo di passione e tolleranza verso chi è colpito.

Rosso, come il sangue, per rappresentare il dolore causato dalla morte di tante persone per l'AIDS.

Rosso, come la rabbia per il come siamo indifesi nell'affrontare una malattia per la quale non c'è ancora possibilità di cura.

Rosso come segno di avvertimento di non ignorare uno dei più grandi problemi del nostro tempo.

Il punto è che dopo tanti anni loro sono diventati troppo vecchi per conoscere bene i giovani e quindi chiedono agli E/G di aiutarli a pensare qualcosa di originale e che raggiunga davvero anche i giovani africani, che non sono poi tanto diversi da loro.

Fanno presente ai ragazzi che:

- nel 2007 ci sono stati 2.7 milioni di persone infettate dall'HIV; i ragazzi tra i 15 e i 24 anni sono il 45% delle persone infettate nel 2007
- nel 2007 sono morte 2 milioni di persone a causa dell'HIV/AIDS
- l'Africa sub-sahariana è la parte del mondo ancora più colpita dall'HIV/AIDS, col 67% delle persone infette in tutto il mondo e con il 75% di morti a causa dell'HIV/AIDS
- nel Sud del mondo 2 milioni di persone ricevono i farmaci retro virali necessari alla sopravvivenza, 5 milioni non li ricevono

Gli artisti quindi sottolineano il fatto che, anche se ai ragazzi non sembra, l'HIV/AIDS è un grosso problema! E che il modo più importante per combattere questa malattia è parlarne, è conoscerla, è fare prevenzione.

Attività: I ragazzi si dividono per gruppi di interesse e lavorano con un artista. E' possibile anche scegliere una sola tecnica e fare un concorso per la migliore idea e realizzazione. E' utile prima di cominciare il lavoro fare un momento di condivisione con i ragazzi su cosa sanno dell'HIV/AIDS e di cosa ne pensano.



ARTISTA 1: propone di dipingere un murales (uno dei sistemi più utilizzati in Africa per campagne pubblicitarie sociali, come sull'HIV/AIDS, perchè economico e d'impatto sui giovani) un grande cartellone pubblicitario con disegni e uno slogan di prevenzione, o contro la paura delle persone infettate, ecc. Si può fare il progetto e poi realizzare su un grande foglio.

ARTISTA 2: propone di registrare uno spot radio (uno dei mezzi di comunicazione più diffusi in Africa e più utilizzati per campagne pubblicitarie sociali, come sull'HIV/AIDS) con uno slogan di prevenzione, un jingle, o una canzone, o...

ARTISTA 3: propone di ideare delle scenette da mettere in scena in vari villaggi (uno dei sistemi più utilizzati in Africa per campagne pubblicitarie sociali, come sull'HIV/AIDS, soprattutto nelle zone rurali con credenze e comportamenti scorretti circa la malattia), proponendo soprattutto delle situazioni relative al contagio (per es. situazioni di tradimento e successivo contagio, situazioni di paura di fare il test e di contagio di altre persone, situazioni di orfani a causa di genitori morti per HIV/AIDS) o di situazioni di gestione della malattia dopo il contagio (situazione di test immediato, di assunzione della medicina, ecc.).

ARTISTA 4: propone di ideare uno spettacolo con pupazzi/marionette da mettere in scena in vari villaggi (uno dei sistemi più utilizzati in Africa per campagne pubblicitarie sociali, come sull'HIV/AIDS, soprattutto nelle zone rurali con credenze e comportamenti scorretti circa la malattia), proponendo soprattutto delle situazioni relative al contagio (per es. situazioni di tradimento e successivo contagio, situazioni di paura di fare il test e di contagio di altre persone, situazioni di orfani a causa di genitori morti per HIV/AIDS) o di situazioni di gestione della malattia dopo il contagio (situazione di test immediato, di assunzione della medicina, ecc.).

Al termine, i ragazzi presentano i loro lavori (se non lo faranno già nel momento comunitario) e gli artisti li ringraziano, dicendo che proporranno i loro lavori ad alcune organizzazioni che lavorano in Africa sulla lotta all'HIV/AIDS e propongono loro di donare il penny per aiutare a informare altri ragazzi come loro, per evitare questa malattia, per cui ancora non esiste cura risolutiva.



THINKING DAY 2009 - ATTIVITA' PER LA BRANCA R/S

Obiettivo: far riflettere i ragazzi sulla gravità e sulla diffusione di una malattia che appare ormai estranea al loro mondo; acquisire informazioni circa il livello di conoscenza dell'HIV/AIDS tra i loro coetanei/nella loro città; sollecitare un'azione informativa sul territorio.

Attività: Presentare ai ragazzi il tema del Thinking Day 2009, facendo presente che è uno degli Obiettivi del Millennio (il sesto, che recita proprio: combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie), cioè gli obiettivi che i 191 stati membri delle Nazioni Unite nel 2000 si sono impegnati a raggiungere entro il 2015.

Si tratta di malattie di cui si parla ormai poco nel Nord del Mondo perché ormai vi sono state quasi tutte debellate: si tratta di patologie tipiche ormai dei Paesi poveri, e per questo non vi è una grossa mobilitazione pubblica rispetto alla lotta a queste malattie.

Si proporrà agli R/S di lavorare in particolare sul tema dell'HIV/AIDS, poiché negli anni '80, quando in Europa vi era la forte paura di un contagio di massa, vi fu una enorme mobilitazione mediatica per far conoscere questa malattia e un grosso sforzo per la prevenzione. Fu così che l'HIV/AIDS non esplose in Europa, come invece oggi nei Paesi del Sud del mondo, soprattutto in Africa.

Ma l'attenzione dei media a questo problema è calata drasticamente negli ultimi anni, e in Italia, negli ultimi anni non si ha più una diminuzione dei casi, 40.000 persone sono state infettate nel 2007 e non lo sanno, e ogni giorno si infettano 13 nuove persone. Viene proposto quindi agli R/S un breve brainstorming sull'HIV/AIDS e un momento di discussione. La proposta di lavoro è la stesura di un'intervista/questionario che gli R/S possono proporre in piccoli gruppi per la città, o che ogni R/S si impegna a sottoporre a 10 persone. Le domande dovranno cercare di valutare la conoscenza degli aspetti basilari dell'HIV/AIDS, per esempio il contagio, le possibili cure, le nazioni con maggior numero di morti, ecc., di diverse parti della popolazione (adolescenti, adulti, anziani), o solo tra i coetanei degli R/S. Dovrà poi essere fatto un lavoro di sintesi e di commento dei risultati. Se la situazione della città dovesse risultare di particolare ignoranza sull'argomento, gli R/S potrebbero pensare di organizzare un evento informativo, un cineforum sull'argomento, o simili.

Nell'eventuale momento di condivisione di gruppo, i ragazzi possono presentare ai genitori il quiz allegato e poi presentare le loro conclusioni dopo l'attività.

Potete trovare maggiori informazioni su:

- www.campagnadelmillennio.it
- www.theglobalfund.org
- www.unaids.org
- www.worldthinkingday.org
- www.anlaids.it



QUIZ SULL'HIV/AIDS

1) L'HIV è:

- A. un modo internazionale di creare un video
- B. un canale tv americano
- C. un virus che attacca il sistema immunitario nel corpo umano

(Risposta C: HIV= virus da immunodeficienza)

E' il virus che impedisce all'organismo di difendersi dalle malattie e dalle infezioni che sono i sintomi a lungo termine e che causano l'AIDS)

2) Quante persone oggi nel mondo vivono con HIV/AIDS?

- A. 15 milioni
- B. 30 milioni
- C. 40 milioni

(Risposta C)

3) Ogni anno il numero di morti e di nuove infezioni aumenta.

Vero/Falso

(Risposta: vero, circa 3 milioni di morti nel mondo nel 2006)

4) Qual è il principale modo in cui si trasmette l'HIV/AIDS?

- A. rapporti sessuali tra uomini e donne
- B. rapporti sessuali tra uomini
- C. uso di siringhe infette per l'uso di droghe
- D. trasmissione da madre a figlio
- E. contatto corporeo e baci

(Risposta A, ma tutti i modi sopra elencati sono modi di trasmettere l'HIV/AIDS, tranne la E)

5) Quasi la metà di coloro che sono HIV positivi sono stati infettati prima dei 25 anni.

Vero/falso

(Risposta: vero, le malattie sessualmente trasmissibili sono note come le più prevalenti tra i giovani tra i 15 e i 24 anni., a causa del numero maggiore di partner, mancanza di informazione, ecc.)

6) Attualmente esiste un vaccino disponibile contro l'HIV/AIDS?

Vero/falso

(Risposta: falso, ci sono medicine efficaci e altri trattamenti, ma non sono accessibili a tutti. Non c'è vaccino)

7) Il movimento Scout sta lavorando per combattere HIV/AIDS.

Vero/falso

(Risposta: vero)

MOMENTO DI CONDIVISIONE IN GRUPPO

Quando tutte le branche hanno terminato i lavori, o il 22 febbraio ogni unità può presentare al gruppo e ai genitori la sua attività. Gli L/C possono raccontare o presentare con una breve scenetta le loro vicende con il dottore e le zanzare, oppure possono offrire a tutti l'antidoto alla malaria spiegando come sono arrivati a debellarla. Gli E/G mostrano le loro creazioni. Gli R/S propongono il quiz e riportano i risultati delle interviste e presentano gli eventuali sviluppi futuri del loro lavoro.

Al termine i capi gruppi possono ricordare l'origine del Thinking Day e il suo significato, e invitare ognuno a donare il proprio penny per un progetto che aiuti un altro Scout nel mondo.